

Storia e memoria nei cimiteri ebraici

A palazzo Garzolini a Udine oggi il libro. Lo studio approfondito di 200 epitaffi

di VALERIO MARCHI

Sarà presentato oggi, alle 17, nell'aula 9 di palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, in via Gemona a Udine, il libro "I cimiteri ebraici del Friuli. Cividale, Udine, San Daniele, San Vito al Tagliamento", a cura di Pier Cesare Ioly Zorattini, Mauro Perani e Antonio Spagnuolo, edito da **Giuntina** e Deputazione Storia Patria del Friuli, con il sostegno del dottor Metin Arditi e The Instruments of Peace Foundation di Ginevra, della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, della Provincia di Udine, del Comune di San Daniele. È il sesto volume della collana del "Corpus Epitaphiorum Hebraicorum Italiae", una grande impresa culturale che Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma, ha de-

finito «una documentazione storica di essenziale importanza, un tassello della storia delle piccole e grandi comunità ebraiche italiane in continua evoluzione». Coordinerà l'incontro la professoressa Maddalena Del Bianco, intervengono Andrea Zannini, Pier Cesare Ioly Zorattini e Mauro Perani. L'incontro è aperto alla cittadinanza.

Questo lavoro sui cimiteri ebraici del Friuli, ambizioso e riuscito, rientra a pieno titolo nel quadro delle iniziative del progetto regionale Identità culturale del Friuli. Un risultato importante, dunque, frutto di studi assidui e di ricerche ampie e documentate, che preservano e valorizzano la memoria e la sensibilità civile delle nostre terre: i cimiteri, infatti, danno la misura di una civiltà e di un popolo; nel caso specifico, poi, custodi-

scono un patrimonio preziosissimo per la conoscenza delle presenze ebraiche, le quali, in Friuli come altrove, hanno offerto contributi di alto rilievo alla vita economica e intellettuale.

Dopo alcune prefazioni, una premessa di Pier Cesare Ioly Zorattini e un'introduzione di Mauro Perani, sono collocati i contributi sulla storia della presenza ebraica nelle diverse località, e per la precisione: "Gli ebrei a Cividale del Friuli" (Giovanni Tomasi); "Gli ebrei udinesi e i loro cimiteri. Una vicenda di lunga durata" (Emanuele D'Antonio); "I Morpurgo a Udine" (Maddalena Del Bianco); "Gli ebrei a San Daniele del Friuli" (raccontati da chi vi scrive); "Gli ebrei a San Vito al Tagliamento" (Pier Cesare Ioly Zorattini).

Segue lo studio di quasi 200

epitaffi, compiuto da Antonio Spagnuolo e Mauro Perani, arricchito da un imponente apparato iconografico (fondamentali le rilevazioni fotografiche di Benedetto Canarutto e Maurizio Ciancia). Delle epigrafi funerarie si offre la trascrizione dei testi in italiano e di quelli in ebraico, per i secondi con la relativa traduzione, citazione e commento. Gli epitaffi, vera e propria "anagrafe incisa sulla pietra", sono una fonte storica, genealogica e letteraria di notevole valore, la cui preservazione – visto che i testi scolpiti sulle pietre tendono naturalmente a erodersi e sbriciolarsi – è opera davvero meritoria, che consegna anche ai posteri una miniera di informazioni la cui perdita sarebbe una vera sciagura culturale. Non manca, infine, un indice dei nomi in italiano e in ebraico, utile per ricostruire le genealogie famigliari.



Il cimitero israelitico di San Daniele

